Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 51

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 17 Dicem. 1905

Gente del... cinquecento

Che piacere se il nostro popolo fosse proprio un modello di popolo!

— Per esempio?

— Per esempio: che dal lato materiale, stesse bene, benissimo; lavorasse, sì; ma avesse poi quanto può desiderare per tirar avanti onestamente e anche comodamente la vita;

che fosse buono. Come no? Che non si lasciasse cioè andare a azioni che disonorano; già, le male azioni son sempre... male azioni, e non fan onore a nessuno;

che fosse istruito, sì che potesse comprendere anche lui le bellezze della natura, le bellezze delle arti, e, un po' almeno, le scienze. Oh che? ha da esser un privilegio dei ricchi questo?

che fosse religioso poi, e religioso profondamente; ma senza pregiudizii, senza certe superstizioni, come avviene, pur troppo, di trovar spesso!

Appunto m'è venuto il pensiero di accennar qualcuna di queste superstizioni — *qualcuna;* a accennarle tutte ci vorrebbe un foglio... come un lenzuolo, — perchè il popolo le smetta una buona volta.

Ma sì; giù che vadano!

—

Sapete il pronostico dei cacciatori che escono di buon mattino di casa? Se il primo che incontrano è una donna... si può tornar indietro. Quel giorno non si fa nulla!

Uno inciampa alla mattina in un sasso. Certo nell'uscir di camera non si è segnato, e quel di... le cose van male!

Uno si sogna di cavalli: novità! Il fuoco soffia in modo singolare: novità ancora.

Tizio versa dell'olio o del sale. Misericordia certo gli capita qualche disgrazia!

Caio versa del vino nero. Allegramente! Fortuna. Versa invece del vino bianco? Ahimè! lagrime.

Il martedì e il venerdì son giorni... nefasti. Guai a sposarsi in quei dì, a incominciar un lavoro, a mettersi in viaggio! Nella notte passa sopra la casa o sopra il fondo di Caio una fiammella — un *planètt* come si dice — Fra non molto, qualche disgrazia o qualche morte! Sicuro!

Vi capita per un caso qualunque il N. 13? E' il punto della malora.

A uno esce sangue di naso? Una crocetta sulla testa, ma senza che se ne accorga, e il sangue si stagnerà.

La gallina canta da gallo? Bisogna ammazzarla, perchè... predice infortuni.

In casa o nella camera scricchiola improvvisamente una panca, una cassa, l'armadio? Sono... le anime dei morti che vengono ad avvisare di qualchecosa.

Uno ammazza una biscia. Prima che finisca di morire bisogna darle: cane e gatto! fissarle una vittima; se no... se ne muore qualcuno della famiglia!

La notte di S. Giovanni chi va a prender la rugiada, è sicuro di non venir morsicato da serpi!...

Chi porta il corno d'avorio — come fanno certi cretini — quello è sicuro da disgrazie.

Chi recita per tanti anni certe orazioni... è sicuro di non morir di morte improvvisa; è sicuro di non morir senza ricevere i Sacramenti.

—

Pregiudizii, superstizioni, bubbole, storie, fandonie, e... chi più ne ha, più ne metta; sulle quali chi ha due dita di testa sul busto, ride. Ci ho riso sempre anch'io; e chi non ci ride, è un grullo di prima forza.

Oh via! volete essere eternamente del... cinquecento?

UN BEL CASETTO

L'altra sera, dopo vivaci discussioni, il Consiglio comunale di Biella deliberò l'istituzione dell'Ufficio Municipale del Lavoro. Anche là, tutti votarono in favore eccetto i socialisti, i quali avversarono il progetto in ogni maniera.

Successe poi un fatterello allegro.

A Biella un tal Casalini, consigliere comunale socialista, fu attualmente uno dei più accalorati nel combattere la istituzione. Ma ad un certo punto, un altro consigliere, tra l'ilarità generale, tirò fuori un numero del foglio socialista il *Corriere Biellese* dell'anno 1901, epoca in cui detto foglio era appunto diretto dal Casalini, e lesse un articolo nel quale è detto che gli Uffici comunali del lavoro « non possono essere dei contro altari alle Camere del Lavoro e non debbono essere avversati, perchè possono portare loro dei vantaggi non indifferenti ed esserne quasi il complemento ».

Da ciò si capisce che i socialisti non hanno convinzioni proprie: applaudono o fischiano secondo il vento.

TUNNEL CROLLATO.

Tre cadaveri.

Si ha da Lione che la parte del tunnel in costruzione sulla linea Lotrelle è crollata seppellendo numerosi operi. I lavori di salvataggio continuano attivamente. Si tolsero tre cadaveri dalle macerie.

PADRE!... PADRE!!!

A dodici anni Giulia era pura come un Angelo: fece la prima Comunione.

A sedici anni era buona tanto: non avea commessa ancora una colpa.

A diciotto anni il padre dandole un libraccio cattivo e scostumato, le disse: « Leggi ».

« No » le gridò la coscienza. Diè una occhiata al libro e la ritrasse inorridita. Gesù nell'Eucaristia ch'ella andava a pregare ogni giorno le dicea: « Non leggere: non leggere: se no io fuggo dal tuo cuore ».

A diciannove dice un giorno a sè stessa: « E se lo leggo? Non è mica la morte? » Lesse e... peccò.

A vent'anni ella ha letto quel libro, ne ha letti tanti altri, molto cattivi: il suo tavolino è pieno di libri sporchi e di giornalacci. Ella non va più in Chiesa, non è più buona come un angelo. Anzi, oh in che stato è l'anima sua!

A ventiun'anno... è un cadavere che stringe in mano una pistola. La sua testa è traforata da una palla: si è suicidata. Nell'altra mano stringe una carta, ov'è scritto: « Padre!... Padre!!! Quel libraccio mi ha rubato la fede e mi ha insozzato il cuore: tu sei la causa: io ora mi uccido per disonorarti e per vendicarmi. — Giulia ».

Madre Cornelia.

Poveri genitori! Poveri figli!

16 ottobre.

Si aprivano le scuole del Comune. I ragazzi, contro il loro solito, andarono volentieri a scuola quel giorno; volevano vedere il loro maestro; era venuto da lontano, molto lontano, dalle Romagne, e volevano sapere se era fatto come tutti gli altri uomini.

2 novembre.

La mamma a suo figlio Luigino: — Andiamo al cimitero a pregare per i nostri poveri morti!

Luigino: — Non occorre pregare, mamma. E' una stupidaggine pregare.

La mamma: — Che cosa dici, vergognoso? Chi ti ha insegnato a parlare così?

— Luigino: — Il maestro, mamma. Ci ha detto che non occorre pregare, e lui non ci fa pregare come il maestro dell'anno scorso prima e dopo scuola; dice che non è Dio, non è Paradiso, non è Inferno. Ci ha detto che i nostri genitori sono instupiditi dai preti.

— Basta, basta, interruppe la mamma; e due grosse lagrime le caddero sulle guancie.

8 dicembre.

Il papà ad Antonio: — Figlio, andiamo a messa; oggi è l'Immacolata Concezione.

Antonio: — Che Messa! Che Madonna! e pronunciò una orribile bestemmia. Il padre gli dà uno schiaffo. — Si parla così? Si bestemmia a otto anni?

Il fanciullo piangendo: — Ho detto solo quello che ci ha insegnato ieri l'altro il maestro!

Durante l'anno.

La zia a Carlino, orfano di padre e madre: — Più grande diventi e più disubbidisci. L'anno scorso m'ubbidivi sempre, non mi rispondevi mai, non fuggivi mai di casa, non andavi colle cattive compagnie, non dicevi parolacce, non facevi dispetti, non rubavi.

Carlino: — L'anno scorso avea paura di far peccati e d'andare all'inferno: il maestro mi ha detto che non c'è l'inferno! E io ora non ho paura di niente!

Poveri genitori! In che mani i vostri figli! E doverli mandare da quel demonio, altrimenti vi capita la multa. E intanto essi diventano tanti diavoletti. Ma di chi la colpa? Chi ha eletto il maestro? Il Consiglio. E chi ha eletto il Consiglio?... Voi!

Di chi la colpa dunque?

Sveno

Istruzione spicciola

Programma democratico Cristiano Comunale.

Le clausole sociali.

Spesso il Comune deve eseguire qualche lavoro: *un acquedotto, una diga, un edificio, il taglio d'un bosco, una strada, una bonifica di terreni* ecc.

Che cosa fa allora il Comune? Fa l'appalto del lavoro: cioè lo offre all'impresario che si assume di farlo per minore spesa.

Gli impresarii cercano di assumerselo uno a dispetto dell'altro e tante volte per vincerla prendono su l'impresa per una somma ridicola.

E che cosa succede allora?

L'impresario per non andare in perdita dà una paga *misera, ridicolissima* agli operai: li fa lavorare, *troppe ore, lavorare la domenica.* E questo è un grande danno per l'operaio: danno a cui il Comune deve rimediare. Come? Colle *clausole sociali.* Ci insegna il Belgio — il Regno cattolico, il più florido Stato d'Europa, avuto riguardo alla sua piccolezza.

Ma che cosa sono queste *clausole sociali?*

Ecco: quando il comune fa l'appalto d'un lavoro mette per esempio queste condizioni.

I. Che l'impresario che si assume il lavoro non potrà far lavorare i suoi operai più di *tante ore (otto, nove, forse anche dieci, conforme le circostanze).*

II. Che non possa pagarli *meno di tanto* (*due, tre, quattro* ecc. lire, conforme le circostanze).

III. Che non possa farli lavorare di domenica.

Quando i nostri introdussero le clausole sociali, i nemici — specialmente i liberali — ne dissero di cotte e di crude.

Ma esse fecero ottima riuscita in Belgio; fecero ottima riuscita a Torino, Biella, Alessandria, Brescia, Lodi ed in tanti altri luoghi, dove i nostri le introdussero.

Dunque?... Attenti di introdurle anche nei nostri comuni a vantaggio degli operai. *Sveno.*

I vincitori del milione.

La stampa francese aveva indetto una lotteria di un milione. Ora ecco i fortunati vincitori.

Giorgio Messing è celibe, ha trentadue anni e fa il modellatore in rame e aumentava un po' i suoi guadagni, facendo dei discreti incassi con un suo teatrino di marionette, che tiene aperto alla domenica. Egli è il più agiato dei tre.

Dei coniugi Gelper il marito fa l'imbianchino e da otto giorni era senza lavoro sicchè i 500.000 arrivano proprio come la manna.

E' stato deciso che tutta la famiglia partecipi a questa provvidenza.

Giorgio Messing darà al fratello maggiore modellatore in rame anche lui e carico di figliuoli 30.000 franchi, al fratello Francesco, sarto, carico anche lui di famiglia, altri 30 000 franchi e 30.000 al fratello più giovane, Simone. Altri 60.000 franchi alle due sorelle una sposa ad un sarto e una giornaliera.

Gelper, quantunque abbia molti bambini, ha pensato anche lui ai suoi. I suoi vecchi settuagenari non pagheranno più

l'affitto di casa e avranno una pensione di 1000 franchi all'anno. La moglie di Gelper darà a ciascuno dei suoi fratelli e delle sue sorelle una somma di 10.000 franchi.

Ecco così otto famiglie che festeggiano il Natale allegramente. La fortuna una volta tanto non è stata cieca.

La paginetta allegra

Sapete? Adesso vanno in onore... i cani ed i gatti. Si fabbricano per loro collegi, scuole, alberghi e che so io... Se avremo tempo a vivere ne vedremo di belle.

Ci toccherà sedere a tavola con loro, ci toccherà andare a spasso dando il braccio ad un cagnone o ad un gattone. I comuni dovranno pagare un medico

ed uno... spazzino apposta per essi. Che bello vedere un cane in *veloda* e in canna colla spagnoletta, leggendo il giornale! Povero postino allora! Quante lettere dovrà portare a quel cane o a quel gatto! Gli indirizzi saranno press'a poco così:

Onorevol.mo ed Ill.mo Signore
Signor Cane (tal dei tali)
Torino.

Allora io, povero operaio qual sono, per ottenere lavoro dal padrone dovrò inchinarmi a domandare al suo Cane affinchè interceda per me presso di lui. Vedremo anche monumenti a Gatti e Cani, come oggi si vedono quelli di Giordano Bruno, di Arnaldo da Brescia e... di altre buone lane.

Buon senso. Quando il mondo comincia a tributare onori agli uomini indegni, finisce coll'onorare le bestie.

Occhiolino.

Chi accumula, e altro non fa, sparagna il pane, e... all'inferno va.
Buon viaggio!

Gravi disordini a Taurisano

Un morto e tre feriti.

Il Consiglio comunale di Taurisano presso Lecce, giorni sono aveva presa una deliberazione contro il *modus vivendi* colla Spagna, che danneggia la vita economica di comuni totalmente vinicoli. Però la sottoprefettura di Gallipoli annullò la deliberazione.

Ciò urtò i sentimenti della cittadinanza che venerdì mattina (8) profittando della festa dell'Immacolata fece una dimostrazione con le solite grida. Ma questa dimostrazione finì pacificamente per opera del sindaco e dei carabinieri.

Temendosi però nuove manifestazioni i carabinieri d'ordine del prefetto di Lecce, furono rinforzati e portati al numero di tredici, al comando del delegato di P. S. De Actis di Gallipoli.

Nelle ore pomeridiane la dimostrazione si rinnovò con grida di « abbasso il Governo, abbasso la Spagna, abbasso Fortis » Dopo aver girato le vie del paese, la dimostrazione stazionò in piazza benchè i carabinieri e il sindaco cercassero di scioglierla.

I contadini allora dato mano ai sassi cominciarono una fitta sassaiuola contro il Municipio e contro i carabinieri che si rinchiusero parte nel Municipio parte in Caserma.

Continuando fortemente la sassaiuola e constatandosi feriti alcuni agenti di P. S., i carabinieri spararono sulla folla, che si diede a fuga precipitosa. Furono sparati circa ottanta colpi di moschetto.

Si deplorano un morto a nome Luigi Pantaleo, contadino e tre feriti gravemente, nonchè altri pochi leggermente.

Ancora dunque sangue sparso; e ancora colpa i socialisti mestatori, come fu dimostrato dalla inchiesta eseguita!

Fatevi elettori!

L'invito — caloroso e fraterno — lo rivolgiamo a tutti gli amici, a tutti i lettori a tutti i cittadini che ancora non abbiano provveduto alla loro inscrizione nella lista elettorale. Questo atto, semplice in sè, ma di un valore decisivo nei suoi effetti, è da molti trascurato per dimenticanza ed apatia: eppure è l'atto fondamentale per cui il cittadino acquista il diritto di far valere anche la voce sua — la voce de' suoi principii, de' suoi interessi e delle sue convinzioni — nel governo del municipio, della provincia, di tutto il paese!

Fate gli elettori!

Non basta provvedere alla iscrizione propria: quelli che sono già elencati fra gli elettori non possono credere di non aver altro da fare: c'è un lavoro prezioso da compiere ancora, ed è la ricerca assidua de' nuovi elettori da inscrivere fra i congiunti, i compagni, i conoscenti.

— Sei tu elettore?

— Non mi sono mai curato di inscrivermi perchè non so neanche quali pratiche si debbono fare.

— Bene, dammi il tuo nome e cognome e paternità e penserò io a farti inscrivere.

Così devono fare tutti i cattolici, che amano lavorare pel bene sociale.

Preparate i documenti!

Non attendete l'ultimo giorno per preparare i documenti richiesti per l'iscrizione nelle liste elettorali: preparateli in tempo, fin d'ora.

IL SANTO VANGELO

della terza domenica dell'Avvento

Era Gesù per compire il digiuno nel deserto, e il Battista stava predicando e battezzando al Giordano, e tirava molti a penitenza, disponendoli così al Vangelo di Gesù: e qualcuno dubitava che fosse lui stesso il Messia.

Il gran Sinedrio di Gerusalemme, cioè il Concilio dei sacerdoti, degli scribi e dei seniori, ch'era la suprema autorità degli Ebrei, non aveva fede nel Battista, anzi ne aveva gelosia; e ne volle informarsi.

« In quel tempo, mandarono i Giudei (cioè il Sinedrio) da Gerusalemme a Giovanni dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: Tu chi sei? »

Se Giovanni si faceva Messia, lo arguivano tosto d'impostura, perchè il Messia doveva essere della tribù di Giuda e della casa di Davide; il che Giovanni non era; nè egli sarebbe stato così stolto e tristo di fingere tanta impostura.

« Ed egli confessò e non negò; e confessò: Non son io il Cristo. Ed essi gli domandarono: E che dunque? Sei tu Elia? Ed egli rispose: Nol sono. »

Secondo le profezie Elia dovrà tornare a preparare la seconda venuta di Gesù Cristo alla fine del mondo: Giovanni Battista invece, *collo spirito e colla virtù di Elia,* doveva preparare la sua prima venuta. I Giudei confondevano l'una con l'altra; ma il Battista rispose la verità nel modo più schietto ed umile. Gli ambasciatori del Sinedrio continuarono a domandare; « Sei tu il profeta? Ed egli rispose: No. ».

Anche questa domanda veniva fatta conforme alle loro tradizioni, che dicevano il Messia dover venire insieme col profeta Geremia, o con altro profeta.

« Gli dissero pertanto: Chi sei tu, affinchè possiamo rendere risposta a chi ci ha mandati? Che dici di te stesso? Io *sono, disse, la voce di colui che grida* nel deserto. Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia ».

Con questa autorità d'Isaia, Giovanni dichiarava a bastanza l'altissima missione ch'egli aveva da Dio. Ma che?

« E questi messi erano della setta dei Farisei »

E come Farisei trovavano che dire anche sul battesimo di Giovanni.

« E lo interrogarono dicendogli: Come adunque battezzi tu, se non sei il Cristo, nè Elia, nè il profeta? Giovanni rispose loro, e disse: Io battezzo nell'acqua. » E voleva dire: Il mio battesimo non ha virtù intrinseca di cancellare i peccati, nè di dare lo Spirito Santo: ma serve solo a segno di penitenza, e a muovere i peccatori a contrizione, e a disporli così al vero battesimo del Cristo.

« Ma (*segue a dire al Battista*) vi è in mezzo a voi *Uno* che voi non conoscete; questi è quegli che verrà dopo di me, il quale è da più di me; a cui io non son degno di sciogliere i legaccioli delle scarpe. Queste cose successero a Betania, di là dal Giordano, dove Giovanni stava battezzando ».

Quella deputazione, pur dovendo riferire a Gerusalemme l'esito di questa solenne ambasciata, che li impegnava a cercare il Messia che gli trovavasi in mezzo a loro, non fece caso di sì grande testimonianza. E così il Sinedrio si disponeva a rigettare anche il Messia, come fece tre anni dopo, condannandolo per di più alla morte di croce.

NOTIFICAZIONE

Mercato rinviato.

Il Podestà di Cormons, ci manda:

Si rende noto a chi di ragione che, cadendo il primo lunedì di gennaio 1906 in giorno *festivo,* il prossimo mercato mensile di animali verrà tenuto in Cormons *martedì 2 gennaio 1906.*

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Giovedì scorso, nel tempo che il clero era uscito dal duomo per un funerale, rimasta la sacristia e la chiesa senza alcuna custodia, mancò nella sacristia il *paletot* di un sacerdote. Dopo ogni possibile ricerca vana, venerdì sera il soprabito si ritrovò in un cassone distante dalla sacristia. Esclusa affatto ogni ipotesi di scherzo giocato da taluno, riesce il dubbio di un tentativo di furto, ciò che imporrà giustamente il provvedimento di una maggiore e costante sorveglianza al duomo.

— Venerdì otto splendida festa a Pignano di Ragogna: ove fu ammirato il gioiello d'arte sacra della statua dell'Immacolata (Labor. Bertoli) un anno fa benedetta da Sua Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo. Predicò il prof. del Seminario G. Braida. Banda di Madrisio, fuochi del pirotecnico Fontanini. I buoni pignanesi si congratulano riconoscenti col loro capp. D. G. De Monte: questi con essi che sanno e vogliono far dimenticare la brutta pagina della loro storia dove è detto che Pignano si trovò nell'orrendo pericolo di divenire protestante, di rinunziare al culto soavissimo di Maria Immacolata.

— Qui è incominciata la scuola serale per l'istruzione elementare impartita da maestri del Comune e la scuola di disegno fatta dal geom. Giacinto Gattoli.

— Un opuscolo contenente i risultati per il mese di ottobre 1905 nell'ospedale civile e manicomio, redatto dall'egregio cav. Magaldi, è stato pubblicato con ammirata delicatezza tipografica dalla tipografia Tabacco.

— La giornata di lunedì — 11 dicembre — portò il sospirato suggello alla pace cittadina colla *conferma a vita* del dottor chirurgo G. Colpi, avvenuta per legge. Domenica sera sul piazzale della Chiesa della Madonna di Strada, si leggeva un cartellone con questa scritta, preludiante l'osanna a Colpi « *Dio in cielo, Colpi in terra, viva il Sindaco!* ». La sera stessa furono fatte ovazioni al Sindaco. Ier sera una dimostrazione con fiaccolata percorse le vie acclamando l'eletto dottore davanti la cui casa le manifestazioni di gioia e di simpatia toccarono il massimo grado. Al festeggiato dottore, la cui sorte è decisa di rimanere in questa cittadina lieta di avere in lui il sollecito e distinto amico ed autore della salute corporale — censo che vale sopra ogni censo — auguro cordialmente che possa per lunga serie di anni giovare alla salute pubblica e cooperare alla prosperità alla pace comune.

— Al Consiglio comunale passò la deliberazione di tenere il dazio per appalto anzichè come prima per economia.

— La festa dell'Immacolata fu cantata una Messa nuova — *approvata* — del m.° organista Ant. Bianchi e piacque per la semplicità rigorosa e vaga ad un tempo.

— Si ritiene che nel venturo estate si accantoneranno qui anche corpi di artiglieria per gli esercizi dei tiri collettivi.

CODROIPO.

Certo Vincenzo Gressatti, di Rivolto, d'anni 40, sentendosi poco bene andò per un consulto dal medico di Bertiolo. Ritornando, volle entrare in casa per l'orto, essendo la porta chiusa. Ma per far ciò, dovette saltare il muro di cinta. Il salto fu però fatale; poichè, essendo affetto di male cardiaco, rimase colpito di paralisi. Portato a letto, spirò dopo pochi minuti.

— Il Prefetto autorizzò la Giunta a trattare pel dazio con la Ditta Colombo per L. 40.111.11 come il consiglio aveva stabilito.

INTERNEPPO.

Un violento incendio scoppiò la notte dell'11 nella stalla di certo Rossi Giovanni. Tutto venne distrutto.

Si crede trattisi di incendio doloso.

PALMANOVA.

Lunedì alle ore 14 si riunì il consiglio comunale.

Fu discusso ed approvato il capitolo d'oneri per l'appalto del dazio ed approvata la tariffa daziaria.

Si accettarono le dimissioni dell'ass. Paolo Cirio. Le dimissioni furono presentate dall'assessore Cirio, perchè nell'ultima seduta il consiglio approvò l'esazione del dazio per appalto anzichè per percezione diretta.

Si discusse e si approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1906, della Congregazione di Carità e dell'asilo Regina Margherita.

Si istituirono due nuovi articoli in uscita del bilancio corrente per l'assestamento della contabilità speciale dipendente dall'Ente patrimoniale « Fabbricato ad uso ufficio postale e telegrafico e casa d'abitazione del titolare ».

Si ratificarono e confermarono diverse delibere, fra le quali, lo stanziamento di L. 1000 per una sala chirurgica; lo stanziamento di L. 800 pel corpo dei pompieri e l'aumento di salario al fanalaio della frazione di Jalmicco.

Infine il Consiglio in seduta privata approvò l'aumento di stipendio all'impiegato Municipale Cappa Aristide.

— Certo Bertossi di qui denunciò di essere stato vittima di un borseggio di L. 30 sul pubblico mercato. Il Bertossi non esclude di poter aver smarrito quel denaro.

— In borgo Aquileia una guardia di Finanza andò a battere colla bicicletta contro un carro fracassando la ruota anteriore. Fra le guardie ed il conduttore del carro vi fu un battibecco scagliandosi a vicenda la responsabilità dell'accaduto e la cosa ebbe termine nelle mani dei Carabinieri.

— Da Udine sono giunti molti coscritti destinati a rinforzare il battaglione di fanteria qui di stanza. Alla stazione furono accolti dalla fanfara militare e da tutti gli ufficiali del battaglione che li accompagnarono fino alle caserme.

— Da molto tempo infierisce il morbillo qui e nelle frazioni di Ialmicco e Sottoselva non sono rari i casi di tifo.

CANAL DEL FERRO.

Il paese di Dogna, che nel mirarlo in passando fa tanto e tanto varia impressione, può servire a molti di esempio e di sprone. Mercè l'opera nettamente coraggiosa e intraprendente del suo Pievano oltrecchè in solo quattro anni essere stato abbellito prima del riatto del cimitero e poi coll'ampliamento e colla decorazione della chiesa, ora è stato ornato di una nuova canonica, ampia, comoda, senza che per fabbricarla il comune e la popolazione abbiano avuto a risentire il menomo incomodo, avvantaggiandosi invece di molto, il comune per la cessione della vecchia e per le scuole allogate nella nuova e il Parroco perchè in essa avrà quella quiete, che nella prima gli era follia sperare.

PRATO CARNICO.

Oggi 17 corrente abbiamo in questo comune le elezioni parziali amministrative. Da quanto si prevede la lotta sarà accanita, tra i socialisti rivoluzionari, (a Prato Carnico i soc. sono tutti alla Walter Mocchi) e il partito dell'ordine; ma per dirla più schietta la lotta sarà tra i partigiani ed avversari del medico. I partigiani (leggi socialisti) se la ridono *tar un codâr*, come dicono qui, che diano il buon servito tanto meritato al loro duce e maestro, ed è per questo che si danno mani e piedi all'opera. Quella povera lista degli elettori che si trova in municipio non sta un momento senza avere in sua compagnia qualche socialista, ed è ormai tutta sgualcita a furia di esser letta e ricopiata; e poi consigli, assemblee, e comessi viaggiatori e... lascio qualche cosa nella penna. E che arridi la vittoria a questi *poveri* che tanto si affaticano? No, lo spero. Quei di Prato non hanno nè bevuto nè mangiato il buon senso; non hanno memoria si labile da dimenticare il passato, nè sono così deboli, che roboanti parole vuote di senso scaldino loro la fantasia e poi in una parola sanno dove stanno di casa i veri parassiti e autocrati. (Chi non capisce, legga in singolare).

E poi chi li ha persuasi a non dare il voto ai socialisti è stato il *Lavoratore* di domenica che chiama *mangiatoia* il comune; e dunque — si hanno detto tutti nell'orecchio — teniamo lontani questi *mangiatori*, queste *ostriche*, questa *sanguisughe* del Comune, altrimenti avremo più di un ponte da fare a traverso il Degano.

PALUZZA.

Un drapello delle R. G. di finanza di questa brigata, composto dal caporale Costantini Davide e della guardia Baldini Alfredo, trovandosi l'altra sera in servizio di appostamento sul monte Promosio, scorsero tre individui varcare il confine Italo-Aurtriaco e introdursi nello Stato.

I contrabbandieri rincorsi abbandonarono il carico e si dileguarono favoriti dall'oscurità.

Gli agenti sequestrarono il carico contenente zucchero, caffè e tabacco per il peso di 15 kg.

TOLMEZZO.

Oggi 17, si hanno qui le elezioni amministrative. D'importanza sono quelle pel Consiglio Provinciale. Si tratta infatti di rieleggere a consigliere provinciale l'avv. commendatore

IGNAZIO RENIER

uomo tra i più illustri e tra i più benemeriti della Provincia. Egli è attualmente Presidente della Deputazione Provinciale, carica che da più anni tiene, a lui affidata dalla fiducia dell'intiero Consiglio Provinciale.

E' certo pertanto che gli elettori di questo Mandamento voteranno compatti il suo nome.

CANEVA.

Mentre alcuni ragazzi stavano sulla torre del Campanile suonando a festa, la campana maggiore si staccò e precipitò al suolo con grande fracasso. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

RIGOLATO.

E' partito alla volta di Massa il modello in gesso del *S. Paolino* che lo scultore Celestino Pochero di qui eseguirà pel Seminario di Cividale.

Il santo è vestito degli abiti pontificali. Ha in capo la mitra e tiene la destra alzata in atto di benedire. Riuscitissima l'espressione del volto improntato a gravità mista di dolcezza. Il modello è in grandezza naturale. La statua avrà la altezza di metri 3.50 e sarà collocata su un piedestallo alto quattro metri. Essa a quanto mi disse lo scultore, sarà terminata pel mese di Luglio dell'anno venturo.

SEGNACCO.

Sabato sera questo Consiglio Comunale discusse il regolamento impiegati comunali. Su proposta del sindaco, dopo lunga discussione, a maggioranza, fu approvato il *riposo festivo* per il Municipio. In altre parole, la domenica il Municipio sarà *chiuso* durante tutto il giorno, eccettuati casi d'urgenza.

Questa delibera dispiacerà a quei contadini che aspettano la domenica per recarsi in ufficio, ma è giusta e speriamo perciò che rimanga salda.

Bene, anzi benissimo. Ci auguriamo che in tutti i Comuni sia attuato un simile provvedimento. Chi ha lavorato durante tutta la settimana è giusto che riposi un giorno: la festa . . . . .

CIVIDALE.

Il giorno 11 corr. il figlio del maniscalco Adami Lorenzo, essendosi avvicinato troppo ad un cavallo, ricevette da questi un potente calcio che gli fratturò la base frontale.

Raccolto dal padre venne portato a letto e si mandò tosto per il medico.

Il dott. Sartogo accorso constatò la gravità del caso e si riservò ogni giudizio.

SEQUALS.

Giovedì davanti al Sindaco avv. Ciriani ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto dazio consumo del nostro comune pel decennio 1906-1915.

Tre furono le ditte che offersero, cioè la ditta fratelli Gressani L. 8101; comm. C. Trezza L. 8756,65; ditta Colombo lire 10615.

Venne deliberato l'appalto al miglior offerente, cioè alla ditta Colombo, di San Donà di Piave.

FAEDIS.

L'altra sera verso le ore 9 le guardie di finanza Di Peppo Vito e Tamuzzi Francesco della brigata di Ronchi inseguirono sul Monte C. ut due contrabbandieri che datisi alla fuga abbandonarono il carico consistente in due bricolle del complessivo peso di chilogrammi 52 di tabacco estero, che dagli agenti fu sequestrato ed oggi depositato presso il magazzino delle R. Privative in Cividale.

MORTEGLIANO.

Causa i soliti interessi per la sostanza indivisa, vennero alle mani i fratelli Nicolò e Giovanni Zaninotto ed un figlio di quest'ultimo di nome Primo.

I tre contendenti armati di bastoni e di roncole cominciarono a menarsi botte da orbi.

Intervennero i carabinieri che riuscirono a trarre in arresto tre dei rissanti che opposero viva resistenza anzi nella colluttazione un carabiniere riportò delle lesioni guaribili in sei giorni. Anche il Giuseppe riportò delle ferite al dorso ed alla mano destra.

Il Primo riuscì a darsi alla fuga e per quante ricerche si siano fatte, non fu ancora rintracciato.

Oggi i due arrestati vennero tradotti alle carceri di Udine dovendo rispondere di oltraggio, resistenza e di lesioni alla forza pubblica.

ORSARIA.

Ad un solo anno di distanza dall'inaugurazione del nuovo locale scolastico, Orsaria assisteva domenica esultante alla benedizione della sua nuova chiesa. E' un vero gioiello artistico di stile romanico a tre navate, divise da archi a pieno centro, sostenute con svelte colonne di pietra piacentina. Ammirabile sopratutto è la facciata, che si eleva dal suolo oltre 24 metri. Due ampie e maestose gradinate di pietra mettono alle porte laterali e per mezzo di un vasto pianerottolo alla porta di mezzo, adorna di colonne, fregi e cornici e sormontata da un elegante trittico: il tutto in pietra artificiale: splendido lavoro del sig. Faustino Isola. Più in alto ammirasi una trifora, due finestre circolari, bei fregi e da ultimo quattro guglie slanciantesi fra l'azzurro del firmamento. Sotto si apre una cripta ancora incompiuta, com'è incompiuta la chiesa, dove tra non molto sarà colloca'a la statua di Maria Immacolata. In complesso un lavoro elegantissimo, che fa onore all'architetto mons. Angelo Noacco e ai bravi abitanti di Orsaria, che in meno di quattro anni, senza risorse di sorta, lo seppe inalzare.

La funzione si svolse maestosa e solenne nella sua stessa semplicità, presente una moltitudine stragrande di popolo. Celebrò mons. Tessitori, che disse anche molto ben appropriate parole di circostanza. Alla sera vesperi solenni, discorso, indi processione con intervento della brava banda di Premariacco, che tenne viva l'allegria fino a tarda ora. Si al mattino che alla sera venne eseguita ottima musica, sedendo all'armonium il m. Raffaele Tomadini. Insomma una giornata piena, di cui Orsaria conserverà sempre cara memoria.

CARLINO.

Un'annosa vertenza tiene il paese di Carlino privo del suo campanile e quindi in una aspettativa già stanca e sfiduciata.

Che cosa pensano mai a Carlino?

Io non oso dire che in questa vertenza siasi annidato il capriccio o l'indolenza, ma oso bensì supporre che si voglia tener in ben poco conto il desiderio dell'intera popolazione, e che non si abbia perciò la dovuta deferenza per essa che pur ha diritto di sapere come viene speso il suo danaro.

E' penoso udire per quel paesetto tante censure contro coloro che hanno il dovere e la possibilità di provvedere.

Si destino dunque coloro che sanno di avere la responsabilità di fronte al paese e vengano ad una conclusione che permetta, o in un modo o in un altro, la ripresa dei lavori sospesi a soli due metri dal suolo.

Chi scrive queste righe ha della stima per le persone della Fabbriceria, del Comune e del Clero di Carlino, ma una siffatta inesplicabile apatia non può non rilevarla e con disgusto riprovarla dalle colonne del *Crociato*.

TRIVIGNANO.

A Trivignano nell'osteria esercita da Calligaris Lucia un signore di Valvasone di cui ignorasi il nome, aveva lasciato una bicicletta nuovissima del valore di L. 300. Un'ex guardia di finanza, che ivi si trovava, approfittò di un momento in cui la macchina era incustodita, la mandò fuori del locale per una finestra ed inforcatala si diede a precipitosa fuga. Fu inseguito ma invano, cosicchè al derubato non resta che il magro conforto di denunciare il fatto all'autorità.

BRANCO.

Non son notizie grandi ma... vere e sempre dimostranti l'andazzo dei tempi.

Sabato 2 cor. tornavo dalla città e avanti a me se n'andavano due giovanotti vestiti all'ultima moda con cappello a larghe tese e cravata rossa s'intende, con tanto di zigaro in bocca e ben alcoolizzati.

Tra un « porco » e l'altro erano arrivati al ponte del canale del Ledra che traversa la postale vecchia tra Chiavris e Paderno, quando in landò s'incontrò a passare il co. Orgnani assieme ad altro signore.

« Ecco l'insulto alla miseria » gridò uno dei due, all'indirizzo del conte.

I commenti se li faccia ognuno da sè.

— Domenica 3 corr. verso notte, il paesello di Branco era tutto sossopra.

Una frotta di giovanotti d'un paese che tacio per l'onore degli ottimi che vi appartengono, dopo aver ben bevuto e ballato nella « taverna di Picchinello » attaccarono brighe con un giovane di qui dal quale pretendevano pagasse un litro che aveano rovesciato loro stessi.

Naturale che il detto giovane si rifiutasse, ed essi in più, gli misero le mani addosso. Furono pronti ad accorrere altri giovani del paese in soccorso del mal capitato e, per dirla breve, non so se vennero i forestieri per suonare, ma so di certo che partirono suonati.

— Verso le otto di sera, Casarsa Valentino di qui tornava da Reana ove era stato a condurre il quartese a quel Rev. Parroco. A metà strada tra Branco e Tavagnacco due mascherati si presentarono davanti a lui intimandogli l'*alt* con quel che segue.

Il buon uomo, con coraggio, tirò fuori la roncola e: Non ho che questa, disse, se la volete, eccola.

I due malandrini, scornati, lo lasciarono andare

Al Santuario di Ribis

Si fece quest'anno con speciale solennità la Novena dell'Immacolata con pietosi dolci canti e con predicazione vespertina del R. P. Gian Francesco da Soave Cappuccino del Convento di Udine. La sua parola franca, vibrata e commovente attrasse anche dai paesi circonvicini numeroso popolo che estatico pendeva dalle labbra del Missionario per ascoltare le parole di vita eterna. E nel giorno della festa si ebbe una prova convincente che la divina semente non cadde su terreno sterile, poichè numerosi assai furono i devoti che si accostarono a ricevere Gesù in Sacramento e tutto il giorno un affollarsi di pietoso popolo ai piedi della bella Immacolata a implorare il Suo valido Patrocinio.

Sia benedetto questo Santuario che vive di una vita novella e riprende lustro e gloria a onore della Vergine pura e Immacolata.

Una pecora rognosa, ne guasta un branco. Una pera fracida ne guasta un monte.

E una persona corrotta guasta alle volte tutto un paese. Attenti a non lasciar correre l'opera scellerata dei tristi.

PORDENONE.

Domenica mattina il colono del sig. Edgardo De Grandis, Viol Luigi, dopo aver proceduto all'espurgo del pozzo nero nella filanda ex Tofoletti, si recava a spargere la materia raccolta in una botte, posta su un carro trainato da due vacche, nei campi situati verso Porcia.

Giunto al passaggio a livello della ferrovia al chilometro 74 e trovando le sbarre aperte passò oltre; senonchè quando le ruote posteriori del carro furono nell'inter-binario, la terra molle dell'acqua caduta durante la notte cedette ed esse sprofondarono parecchi centimetri.

Le bestie furono impotenti a muovere il carro, ed il Viol onde evitare possibili disgrazie, staccate le bestie si diresse di corsa verso il casello prossimo per avvertire il cantoniere dell'ingombro della linea.

Mentre il Viol si accingeva a far questa con velocità vertiginosa sopraggiunse il diretto Venezia-Pontebba, il quale prima ancora che il Viol arrivasse a fare un qualsiasi segno d'allarme investì il carro dall'oscurità nascosto all'occhio del macchinista.

La botte violentemente colpita dai repulsori della locomotiva venne frantumata e l'olezzante materia che conteneva inondò la macchina, il tender ed anche parte della vettura successiva.

Il carro venne lanciato totalmente sconquassato nel fosso laterale.

All'urto il macchinista dette mano al freno Westinghouse e fermò il treno a pochi metri.

Constatato che nulla di grave era avvenuto alla macchina riprese la sua corsa.

L'autorità giudiziaria informata dell'accaduto procedette all'arresto dei due cantonieri incaricati della sorveglianza della linea.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 18 — s. Graziano.
Azzano X, Buttrio, Maniago, Palmanova, Castel Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Aiello.
Martedì 19 — s. Nemesio.
Codroipo, Spilimb., Tricesimo, Aquileia.
Mercoledì 20 — s. Liberato.
Aviano, Latisana, Pozzuolo, Aquileia, Monfalcone.
Giovedì 21 — s. Tomaso ap.
Udine, Sacile, Aquileia.
Venerdì 22 — s. Flaviano.
Udine.
Sabato 23 — s. Vittor.
Udine, Pordenone.
Domenica 24 — Inc. Verbo.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato"

Somma precedente	L. 24.29
Stringendogli la mano al valoroso amico, *parva favilla*, coll'augurio che gran fiamma secondi i comuni sforzi pel trionfo della democrazia cristiana, sac. P. Mini	» 1.—
Salutando gli amici D. Alfa, Conchione, Della Pietra, Mulloni, Ridolfi, Catapan, Giorgis, Attilio Ostuzzi off' e pel caro *Piccolo Crociato*	» 0.50
Coll'augurio della maggior diffusione del *Piccolo Crociato* per la educazione sana del nostro popolo, D. G. Braida	» 1.—
Augurando un forte risveglio tra il clero per la causa santa del nostro popolo, D. Silvio Bsorchia	» 1.—
Salutando l'amico Antonio Da Pozzo, e coll'augurio del trionfo della democrazia cristiana, sac. P. Cimolini	» 1.—
Totale	L. 28 69

La bugia ha le gambe corte.

Il foglio socialista ha un articolo per le donne. L'articolo comincia:

« Voi siete avezze a sentire i preti dal pulpito chiamarvi coi più dolci nomi: e al prete aprite l'anima vostra come al più tenero confidente. Ed invero, per i sacerdoti la donna è sempre stata cosa cara, specialmente quando si trattava di...» e giù le solite porcherie socialiste.

Ma più sotto l'articolo aggiunge:

« Nè basta: quando la donna è caduta in fallo, allora — se è ignorante nella fede — cominciano per lei tutte le torture, perchè i confessori a cui essa ricorre non le risparmiano alcuna delle umiliazioni più vili, e le impongono le più crude penitenze ».

Ora una delle due: o i preti trattano coi guanti le donne per sedurle, per precipitarle nella sozzura; o i preti sono contro di esse feroci così — quando cadono in fallo — da non risparmiar loro umiliazioni le più vili e le penitenze più crude. Qual'è la vera?...

Nè l'una nè l'altra! Il foglio socialista affastella bugie sopra bugie, e non è meraviglia che a pochi periodi di distanza — come nell'articolo sulle donne — queste bugie si combattano e si sfatino a vicenda.

Cronaca cittadina

La Festa della Società Operaia Cattolica di M. S.

Per il XX anniversario di sua fondazione.

Ricorrendo quest'anno il XX anniversario di sua fondazione della Società Cattolica di M. S., la Presidenza ha voluto solennizzarla in modo speciale.

Al mattino, nella chiesa di San Pietro Martire, presenti un buon numero di soci, venne celebrata la S. Messa.

Nel pomeriggio, nella sala del teatro del Ricreatorio della B. V. del Carmine, gentilmente concessa dal M. Rev. Parroco si tenne un'adunanza ricreativa.

A questa adunanza parteciparono moltissimi soci, accompagnati dalle loro famiglie, e numerosi invitati.

Il Presidente della Società, signor Raimondo Zorzi, con brevi parole spiegò il significato di questa festa. S'alza quindi Mons. Liva, assistente ecclesiastico della società, il quale presentò il M. Rev. Padre Marino da Valstagna che tenne una breve conferenza spronando i giovani ad entrare nella società ed a lavorare indefessamente sotto il vessillo di Cristo.

Venne quindi data dal Presidente una breve relazione statistico-finanziaria della Società nei suoi 20 anni di vita.

Dalla relazione stralciamo le seguenti cifre. Entrata totale L. 47.283.41. Uscita totale L. 42.746, 19.

Ai soci infermi vennero pagate n° 18956 giornate a L. 1.50 al giorno per una somma totale di L. 28484 inoltre per sussidi straordinari vennero pagate L. 115.

Il patrimonio sociale al giorno d'oggi è di L. 4666.85.

L'egregio presidente, nel chiudere la relazione, mandò, a nome dell'intera società, i più vivi ringraziamenti a tutti i benefattori, soci onorari, ed onorari perpetui ed a tutte quelle generose persone che furono sempre larghe di loro benefica assistenza verso la Società.

I giovani del Circolo Filodrammatico, applauditissimi, recitarono il bozzetto in un atto *Espiazione*, e la brillante farsa *Un equivoco*.

Così ebbe fine la gentile festa lasciando in tutti gradito ricordo.

Durante gli intermezzi, dei bravi mandolinisti svolsero un attraente ed applaudito programma.

La festa dell'Immacolata a S. Giorgio.

Venerdì della scorsa settimana nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio si solennizzò in modo veramente solenne la festa della Immacolata.

La mattina si accostarono alla S. Comunione altre mille persone.

Durante la Messa per i bambini dei Ricreatori si eseguirono molto bene dei cori cantati dai bambini stessi.

Alla Messa parrocchiale, assistette un numero stragrande di fedeli. Si eseguì ottimamente della musica del Perosi, Candotti e Tomadini.

Nel pomeriggio ai vesperi pontificò Mons. Brisighelli assistito da numerosi sacerdoti. La vasta Chiesa era gremita di fedeli. Venne eseguita della musica del Tomadini e del Candotti.

Alle ore 14 i piccoli suonatori del Ricreatorio Festivo dettero un bellissimo concerto sul piazzale. Il numeroso pubblico che assisteva al concerto fu largo di applausi verso i bravi suonatori.

Una lode sincera và pure data al maestro Barei che seppe così bene istruire i suoi allievi e a tutti i preposti la fiorente istituzione.

A chi prende moglie, ci vogliono due cervelli.

E alle volte chi prende moglie appena appena ne ha uno. E allora... arrivederci!

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.— a 15.—
		al quintale
Frumento	da »	25.— a 25.50
Segala	da »	10.— a 20.—
Fagiuoli	da »	20.— a 40.—
Castagne	da »	8.— a 12.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Pomi	da »	7.50 a 9.—

Generi vari.

Formaggio di vacca duro da L. 2.— a 3.—.
Formaggio molle da 1.60 a 2.—.
Formaggio di pecora duro da 3.— a -.
Formaggio molle da 2.— a —.—.
Lardo fresco senza sale da 1.15 a 1.65.
Lardo salato da 1.45 a 1.85, senza dazio.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 5.— a 6.—, 2ª qualità da 4 60 a 5.—.
Fieno della bassa 1 qualità da 4 50 a 5.—, 2ª qualità da L. 3.50 a 4.00.
Paglia da lettiera da L. 3.50 a 4.—.
Erba Spagna da L. —.— a —.—.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ett. 1100 di granoturco, ett. 161 di sorgorosso, ed ett. — di frumento.

Giovedì ett. 1400 di granoturco, 169 di sorgorosso e 10 di frumento.

Sabato ett. 1000 di granoturco, 131 di sorgorosso e 6 di frumento.

Mercati buoni, prezzi elevati.

Mercati dei lanuti e suini.

7. V'erano approssimativamente: 20 pecore, 40 castrati.

Andarono vendute 10 pecore, per allevamento e 30 castrati da macello a lire 1.15 al kg.

400 suini d'allevamento, venduti 230 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 8 — a 16 —.
Di 4 mesi da lire 20.— a 27.—.
Di 6 mesi da lire 30.— a 40.—.
Di 8 mesi da lire 45.— a 60.—.
Di 8 mesi da lire 65 — a 80.—.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.09
Oro (Francia)	»	99 89
Marchi (Germania)	»	123.07
Corone (Austria)	»	104.41
Rubli (Pietroburgo)	»	263.41
Lei (Romania)	»	—.—
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.81

Udine, Tip. del Crociato